



Shahab-3 Uno dei missili testati dal regime iraniano

→ **La minaccia** I due vettori a lunga gittata lanciati ieri possono raggiungere anche Israele

→ **La condanna** Gli Usa: quei test sono una provocazione. Sempre più probabili nuove sanzioni

# Missili, l'Iran mostra i muscoli: «Possiamo colpire ovunque»

«Grande Profeta 4»: il nome in codice della nuova sfida di Teheran. Testati missili a lunga gittata in grado di raggiungere Israele. La tensione è altissima. Lo Stato ebraico in allerta. La diplomazia in affanno.

U.D.G.

«Con i nostri missili possiamo prendere di mira ogni luogo della regione». Parola di Hossein Salami, comandante delle forze aeree dei Guardiani della Rivoluzione iraniani. Due missili con una gittata

sufficiente per raggiungere Israele sono stati lanciati ieri nel corso di esercitazioni militari - nome in codice «Grande Profeta 4» - dall'Iran, che ha promesso allo Stato ebraico una risposta letale nel caso osasse attaccare gli impianti nucleari della Repubblica islamica.

#### MISSILI E MINACCE

«Se ciò accadrà, cosa che naturalmente non possiamo prevedere, il risultato sarà che il regime sionista (Israele) esalerà l'ultimo respiro», dice alla televisione di Stato, il ministro della Difesa, Ahmad Vahidi, un ex Pasdaran. Vahidi ha inoltre inau-

gurato un impianto per la produzione di combustibile solido per rifornire i missili. «Con i nostri missili possiamo prendere di mira ogni luogo della regione», rilancia il comandante

**Incontro cruciale**  
Giovedì a Ginevra  
i Paesi del 5+1  
con i negoziatori iraniani

te delle forze aeree dei Guardiani della Rivoluzione, sottolineando che tra gli obiettivi a portata dei vettori di Teheran vi sono anche «regi-

mi incapaci e nel mezzo di una crisi». Un riferimento appunto ad Israele. I due missili lanciati sono il Sejil, a due stadi e alimentato con combustibile solido, con una gittata di 2.000 chilometri, e lo Shahab-3, con combustibile liquido e una gittata fra i 1.300 e i 2.000 chilometri. Il ministro Vahidi ha inoltre inaugurato un impianto per la produzione di combustibile solido per rifornire i missili. I Pasdaran hanno fatto sapere che i missili «hanno raggiunto tutti i loro obiettivi». Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Hassan Qashqavi, ha detto che si è trattato di «esercitazioni di routine, che